



NATALE 2024

*Auguri di un felice Natale 2024 e un sereno
2025 a tutti i soci, famigliari ed amici!*

Spedizione Bolivia 2024

Il nostro socio Alvisè Feiffer ha partecipato all'importante iniziativa della spedizione alpinistica ed escursionistica in Bolivia organizzata dalla Giovane Montagna dal 2 al 23 agosto e dedicata a Piero Lanza.

Alvisè è stato uno degli alpinisti che hanno salito alcune impegnative cime di 5000 m. e una di 6000, il Chachacomani (6074 m).

La spedizione è andata però oltre, ha avuto anche un importante risvolto di carattere sociale e culturale.



Cima Pequeño Alpamayo (5400 m.)



Si è infatti appoggiata alla missione di Peñas, guidata da Padre Topio, con la finalità di creare un centro di formazione per guide locali, progetto che coinvolge anche il CAI di Bergamo.

Di Germano Basaldella

In cima al Chachacomani (6074 m.)

W la Vita, sempre! Da Venezia a NordKapp e ritorno in bicicletta



La felicità del traguardo raggiunto presso NordKapp

L'impresa del socio Giacomo Piasentini di raggiungere, da Venezia in bicicletta, NordKapp e ritorno ha qualcosa di straordinario, se non addirittura impensabile.

Con un carico di 50 kg. composto dal sacco a pelo, dalla tenda, dal fornello a gas con qualche pentolino, dal vestiario e altro, Giacomo ha pedalato per 9.450 Km., dormendo nei boschi, sulle rive dei fiumi, sulle spiagge.

Tutto questo per ritrovare sé stesso e volutamente con un minimo di sussistenza. "W la vita sempre" è stato il suo motto, anche nelle difficoltà più accentuate, quando un branco di cervi ha distrutto la tenda, quando si è rotta la bicicletta, quando la fatica pesava sul fisico e sulla mente.

Partito il primo giugno 2024 dal Ponte di Calatrava, salutato dai compagni del gruppo Cenedese a cui appartiene e da famigliari ed amici, ha raggiunto NordKapp martedì 16 luglio, cantando l'inno di San Marco per onorare il luogo

dal quale è partito, esibendo la bandiera italiana e gridando di gioia: "Ho conquistato il mondo".

Riparte attraversando Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca e Austria, arrivando in Italia al Ponte di Calatrava il 20 agosto da dove era partito, festeggiato da amici e parenti.

"Una fatica immane, per dar senso alla propria scelta, non come prova, ma come ricerca, nella solitudine e nel silenzio, del proprio intimo, richiamandosi alla propria formazione cristiana e alla fedeltà nei principi che non tramontano mai!"

La Giovane Montagna si complimenta per l'impresa fatta dal socio Giacomo, augurando nuove conquiste!



Malga Munt de Sennes – Muntejela de Sennes di Cristina Carraro

7 - 8 settembre 2024

... l'uomo è solo un ospite, gradito se arriva esclusivamente in punta di piedi.

Amo la montagna in tutte le sue forme, d'estate con il verde brillante e i prati fioriti, d'inverno con la candida neve ma soprattutto nelle mezze stagioni quando le folle chiassose lasciano le località di villeggiatura e la Natura ritorna finalmente a essere l'unica protagonista. Per questo motivo tendo a frequentare zone lontane dalla nostra regione come la Valle d'Aosta, per ritrovare nel cammino quella pace e quello spirito autentico che purtroppo ormai da qualche tempo nelle nostre Dolomiti si è perso con l'overtourism.

Il desiderio però di tornare in un posto origine di bellissimi ricordi come una salita con la neve alla Croda del Becco, una suggestiva ciaspolata notturna sopra il Rifugio Sennes e innumerevoli escursioni invernali dal versante di Pederù, mi ha spinto a superare la diffidenza.

La proposta dell'itinerario, promossa da Alessandro e Alvisè, riscuote da subito un enorme successo, tanto che, in un batter d'occhio, si esauriscono tutti i sedici posti disponibili.

Partiamo come sempre all'alba e fissiamo come punto d'incontro il parcheggio di St. Hubertus con l'auspicio di continuare con l'auto fino a Malga Ra Stua. Lì, abbiamo l'amara sorpresa, invece, che la strada è ancora chiusa al traffico fino alla settimana seguente e che dovremo continuare a piedi per tre chilometri su asfalto. Non ci voleva, ma l'entusiasmo è tanto e, noncuranti di questa piccola dose di fatica aggiuntiva, carichiamo lo zaino in spalla e ci incamminiamo.

Giunti alla Malga Ra Stua, è come raggiungere il paradiso. Attraversiamo verdi prati con animali al pascolo. Un branco di bovini ci sbarra la strada, quasi a voler stabilire che quello è il loro regno e che l'uomo è solo un ospite, gradito se arriva esclusivamente in punta di piedi.

La strada procede dolcemente e sul cammino troviamo una famiglia di asinelli che infonde un'enorme tenerezza.

I piacevoli incontri però non sono finiti. Alziamo gli occhi e ci sembra di essere travolti da un'immensa onda bianca. Una moltitudine di pecore e di caprette stanno tornando dai pascoli e ci costringono a salire sul bordo della mulattiera per non rischiare di essere travolti. Ancora una volta la Natura impone il suo dominio. Un pastore porta in spalla un agnellino e mi fa tornare in mente una delle mie statue del presepe.

Finito il tratto in ripida salita e raggiunto il falsopiano ci dirigiamo verso destra e con pendenza decisamente più dolce raggiungiamo il Rifugio Biella dove ci fermiamo per il pranzo. Siamo al cospetto della Croda del Becco, una montagna dalle fattezze originali, con le sue stupende placche in calcare lavorate dall'acqua e dal tempo che hanno formato rigoli simili a ricami.

Dopo la pausa, ci rimettiamo in cammino con lo sguardo rapito da montagne uniche al mondo cercando di assaporare a pieno le emozioni che ci regala il paesaggio.

Scendendo verso quello che sarà il traguardo finale della giornata, si apre davanti a noi uno scenario da favola. La Malga Munt de Sennes è un piccolo gioiello incastonato in una cornice di monti e pascoli.

Davanti al rifugio, alcune mucche sono sdraiate pigramente sui prati in un contesto di pace e armonia.

Al suo interno, ritroviamo l'atmosfera dei vecchi rifugi, con i locali seduti al bancone a bersi una birra o un bicchier di vino dopo una giornata di lavoro e a fare due chiacchiere in compagnia. Le camere sono accoglienti tutte in legno e profumate di pulito. Ci sdraiamo per qualche momento sotto i soffici piumini per goderci il meritato relax. Poi, alla spicciolata, raggiungiamo la sala da pranzo dove facciamo conoscenza con un ragazzo israeliano che aveva intrapreso un trekking in solitaria per le Dolomiti. E da bravi veneziani, abituati a dare informazioni ai turisti, cartina alla mano l'abbiamo sommerso di consigli sugli itinerari senza far mancare dei suggerimenti, nel caso capitasse a Venezia, su dove andare a mangiare e soprattutto dove andare a bere.

Arriva Lucia, ottima padrona di casa, gestrice della malga d'estate e maestra di sci d'inverno a San Vigilio di Marebbe. La cena che ci propone è ottima ed è composta da un ricco tagliere di salumi e formaggi locali, ravioli, canederli, strudel e kaiserschmarren. Il vino, gentilmente offerto da Alvise per festeggiare il buon esito della spedizione in Bolivia, non è da meno e potrebbe stare sulle tavole di un ristorante stellato. La serata trascorre tra brindisi, canzoni veneziane cantate a squarciagola e tanta allegria. Si fanno progetti per le prossime escursioni. Qualcuno prenota le lezioni di sci per il prossimo inverno. Fuori la notte stellata è una meraviglia e ci ritroviamo tutti con il naso all'insù nella speranza di vedere Cassiopea!

L'indomani, nonostante "qualche" eccesso serale, al canto del gallo siamo tutti puntuali per fare colazione. Ci mettiamo in marcia in fila indiana. Le chiacchiere e l'entusiasmo iniziali lasciano spazio al silenzio dettato dalla fatica e dalla concentrazione necessaria nei punti più delicati. Il gruppo gradualmente si sfilaccia, quando la pendenza tende ad accentuarsi, ma riusciamo tutti a raggiungere con soddisfazione la cima della Muntejela de Sennes a 2787 metri di quota. La vista è spettacolare e abbraccia le cime più note delle Dolomiti.

Torniamo alla malga per un saluto, poi giù verso il Sennes. Il clima, sempre piuttosto mite, inizia a rinfrescarsi e il cielo a farsi più cupo. Un ultimo brindisi a Ra Stua e poi, in velocità, tutti alle macchine. La gioia per le belle giornate trascorse muta veloce come il tempo e lascia il posto alla malinconia, a quel sentimento di lieve tristezza che mi prende ogni qualvolta devo congedarmi dai luoghi dove mi sento veramente bene: le mie montagne.



*In cima alla
Muntejela de Sennes*



Raduno intersezionale estivo a Vernante di Tita Piasentini

13 - 15 settembre 2024

La sezione di Cuneo festeggia la quota 100!

Nei giorni 13-15 settembre si è svolto il Raduno intersezionale estivo organizzato dalla Sezione di Cuneo in occasione dei suoi 100 anni di fondazione.

È stata una ricorrenza che la sezione ha festeggiato a pieno titolo, dimostrando una vitalità che non conosce difficoltà, purché conscia dei tempi che sono cambiati.

Ha accolto i partecipanti con uno stile che la identifica da sempre, facendoli partecipi pienamente della propria storia associativa ricca di attività e di momenti esaltanti.

Lo testimonia la pubblicazione “I nostri primi 100 anni: 1924-2024”, egregiamente redatta, che, in quattro capitoli, racconta la storia, l’ambiente, le montagne con i suoi rifugi e con i suoi suggestivi laghi. Ed infine numerose le testimonianze dirette di chi ha vissuto di persona i più significativi momenti associativi. Abbiamo respirato un’aria di famiglia, legati tutti dagli stessi ideali!

Con commozione, in un momento conviviale, è stato festeggiato il compleanno del past president e socio onorario Cesare Zenzocchi con le parole di elogio dell’attuale brava presidente Anna Maria Testa.

Non mi soffermo ad elogiare l’organizzazione che è stata oltremodo perfetta, ma a farvi partecipi delle escursioni nella Riserva Naturale del Parco delle Alpi Marittime, partendo dal borgo alpino di Palanfrè fino ai laghi Frisson e Alberg (800 m. di dislivello e lungo sviluppo).

Questa bellezza ha purificato il nostro animo e rinvigorito il nostro fisico a tal punto da trasformare la nostra fatica in energia senza fine, quella che sale in alto e che rimbalza di vetta in vetta.

Grazie Sezione di Cuneo per tutto questo, con l’augurio di proseguire per nuove mete con rinnovata vitalità.



Cima Ciotto Mien



Monte Piano di Nicola Capuzzo

22 settembre 2024

La storia va mantenuta e ricordata ad insegnamento per i futuri ospiti di questo mondo.



Un momento lungo il percorso

Il giro programmato pare lungo, vario e motivante.

Prima di arrivare alle rocce e alla cima scorgiamo un paesaggio fatto di tristi e lontani ricordi, di imperiture memorie, le croci austroungariche di guerra di giovani morti tanti anni fa. Ci raccogliamo in una silente privata emozione.

Silenziosi ripartiamo e, sorpassate rocce monumentali e tratti attrezzati con cavi in acciaio, arriviamo alla cima, una sorta di alto pianoro, un altipiano in miniatura.

Il Parco Naturale delle Tre Cime.

Lì si erge alta una croce, e vicino, un monumento, una campana che preserva col suo suono la vicinanza e la fratellanza nel dolore della guerra dell'una e dell'altra schiera: l'Italia e l'Austria.

La mattinata promette bene; il tempo è bello e non fa caldo.

Parto baldanzoso col mio piccolo gruppo dal parcheggio di Landro e, dopo aver salutato i nostri amici che faranno un altro giro (il giro B che va da Carbonin al Rifugio Vallandro accompagnati dalla sempre gentile e amabile Margherita), ci incamminiamo a grandi falcate verso la salita del Monte Piano (un posto dove la prima guerra la fece da padrona con più di 14.000 soldati morti di entrambe le parti).

A contrastare col nome del monte, noi invece la prima parte della ascensione affrontiamo con una certa spedita arroganza dato il clima pungente.

Scaldandoci pian piano in salita, seguiamo le orme del capogita Gianpaolo, e procedendo lungo il Sentiero dei Pionieri, godiamo di un ottimo paesaggio che, verso la pianura, sfocia nel bel Lago di Landro.



L'imponente croce di vetta in cima al Monte Piano

terreni e rocce secchi e arsi.

Bellissimo e divertentissimo per me. Finiamo la discesa fino a valle dove dopo poco ritroviamo i nostri compagni felici d'aver terminato il loro giro. Una gita favolosa e divertente, piena peraltro di significati e di storie passate.

La storia va mantenuta e ricordata ad insegnamento per i futuri ospiti di questo mondo.

Resti di una storia passata, fatti di trincee e filo spinato rendono ancor più emozionante il paesaggio.

Dopo esserci rigenerati con un frugale pasto, aver parlato con alcuni gracchi del posto, ripartiamo verso il declivio, anch'esso denso di anfratti stretti e pericolosi ma pregni di storia e di fascino.

Grazie alle conoscenze del territorio di Mario Carone visitiamo una cengia attrezzata, l'arrivo della teleferica e la vecchia galleria creata dagli austriaci, che un secolo fa qui vivevano e morivano. Poi giungiamo in un sito particolarissimo, che nulla ha da invidiare ad un set scenografico hollywoodiano, girato magari in una città fantasma abbandonata dai cercatori d'oro.

Qui è una sorta di Disneyland post atomico, fatto di scale decrepite e di



Claut-Lesis, Forcella Clautana, Landre Scur di Germano Basaldella

6 ottobre 2024

Sulle orme del Tenente Rommel.

Il tragitto in pullman per raggiungere la partenza dell'escursione ha questa volta un valore aggiunto, è anche un viaggio nella memoria di fatti il cui ricordo è ancora vivo.

A Longarone si imbecca infatti l'erta strada che porta rapidamente all'altissima diga del Vajont, quasi monumento funebre della tragedia che colpì questi luoghi ormai più di sessant'anni fa.

La ferita che la frana ha aperto nel fianco della montagna è ancora ben lungi dal rimarginarsi, dov'era il lago è cresciuto un bosco e la vecchia Erto contrasta palesemente con quella ricostruita. Attraversati Cimolais e Claut, in un paesaggio dai colori autunnali appena accennati e a volte velato da una bassa nebbia che il sole avrebbe presto disciolto, si giunge al minuscolo borgo di Lesis (644 m.), punto di partenza.

Lungo un percorso dapprima asfaltato e poi su strada sterrata si giunge rapidamente alla Casera Casavento (980 m.), l'aria è fredda ma il sole comincia a scaldare.

A poca distanza è possibile vedere alcune impronte di dinosauro. Sull'ampio prato davanti alla casera don Paolo celebra la Messa, un altro valore aggiunto alla gita, la possibilità di partecipare assieme all'Eucarestia. Il percorso fu realizzato dagli alpini prima della Grande Guerra e fu utilizzato dall'allora Tenente Rommel che, dopo lo sfondamento di Caporetto, giunse fino a Longarone, impresa che gli valse la massima decorazione militare tedesca, la Pour le Mérite.



Messa presso la Casera Casavento

Dopo una breve sosta, si sale ancora leggermente, per poi percorrere un sentiero che scende molto ripido attraverso il bosco.

Si sale poi, osservando le cime in parte coperte dalla prima neve, lungo una mulattiera che, con leggera e costante pendenza, porta senza eccessiva fatica ai 1432 m. della Forcella Clautana.

Si passa vicino alla grotta Landre Scur, una cavità di origine carsica sul versante settentrionale del Monte Resettum, che presenta un'imponente apertura d'ingresso, percorribile per pochi metri perché la cavità è invasa dall'acqua delle recenti piogge.

Si scende poi per arrivare alla strada che riporta a Lesis, dove attende il pullman.

Il percorso B ha condiviso con l'itinerario A la salita fino a Forcella Clautana, con ritorno lungo la via di salita.

Una giornata di notevole soddisfazione per l'ampia partecipazione (35 soci), per il sole che ha illuminato quasi tutto il percorso, per i paesaggi che rivelavano la fine dell'estate e l'autunno già iniziato e per la dimensione dell'amicizia che è un tratto distintivo della Giovane Montagna.



Gruppo alla Forcella Clautana



Marronata in Alpago di Paola Moscatelli e Giorgia Rossi

20 ottobre 2024

Il bel tempo ci ha permesso di vedere una natura con i colori del suo foliage.

Escursione a Casera Palantina

Domenica 20 ottobre tutti pronti in partenza alle 6.30 a Piazzale Roma per la marronata in Alpago, accompagnati da Margherita e da Tita.

La mattina presto ci siamo ritrovati gioiosi in gran numero in pullman, chi veniva la prima volta o solo per questa occasione e gli abituali. Tanti erano i visi conosciuti, un po' assonnati, ma contenti di rivederci per questo incontro di chiusura delle escursioni di tutto l'anno.

Arrivati a Col Indes siamo scesi dal pullman per prepararci per le escursioni.

Il gruppo A ha iniziato il cammino da lì con Margherita. Invece noi del gruppo B, accompagnati da Tita, siamo partiti alle 9 dal villaggio cimbri di Canaie e ci siamo "immersi" nel Bosco del Cansiglio, luogo ideale per ammirare i meravigliosi colori autunnali. Il bel tempo ci ha permesso di vedere una natura con i colori del suo foliage, accompagnandoci lungo tutto il sentiero CAI 922. Siamo arrivati verso le 10.15-10.30 alla Casera Palantina. Eravamo un bel gruppo con Tita capogita e Franco Gavardina che "chiudeva" il gruppo. Fatta una brevissima sosta siamo ripartiti alle 11.15 verso Col Indes.

Chi ha percorso il sentiero CAI 923 è arrivato diretto a Col Indes, dove aspettava il pullman. Altri invece, sbagliando sentiero, sono arrivati lo stesso anche facendo un altro percorso lungo il bosco con molto fango. Infine, tutti insieme, abbiamo raggiunto con il pullman l'Albergo all'Alba dove ci aspettava un pranzo ricchissimo di bontà, di convivialità, di allegria e di sana amicizia, con bis... tris di primi, un secondo, il pastin - ma che bontà - poi a completare il tutto il dolce e le castagne, per finire in bellezza l'escursione della marronata in Alpago.

Giornata speciale come sempre, con tanti amici vecchi e nuovi ai quali il nostro Presidente Tita ha consegnato le tessere. Grazie a tutti, in particolare a chi ci ha accompagnato, Margherita e Tita. Un grazie particolare al nostro Franco Gavardina che, alla luce dei suoi 87 anni, che Dio lo benedica, ci ha accompagnato con un bel passo nei posti che ama tanto. In particolare per me è stato ed è sempre un giorno speciale il far montagna insieme, condividendo la bellezza del Creato.

Paola Moscatelli

Salita a Cima delle Vacche

Fino a poche ore prima l'autunno era stato inclemente e piovoso, ma dalle prime luci dell'alba del 20 ottobre si capiva che il clima sarebbe cambiato.

Il calore del sole, la sua luce, la sua allegria ci avrebbero accompagnati per tutta quella che voleva essere una giornata di festa per gli amici della Giovane Montagna che chiudevano così, con la tradizionale marronata, il ciclo delle escursioni dell'estate 2024.



Il gruppo A sulla Cima delle Vacche

Ed eravamo davvero in tanti ad aver voglia di festeggiare e di camminare; anche chi, per vari motivi, non aveva potuto farlo per qualche tempo, ed ora sentiva più che mai la gioia di ritrovare i compagni di cammino.

Si sa che 50 persone hanno esigenze diverse ed allora il gruppo si è diviso in due, anche se a malincuore, tra chi se la sentiva di salire a 2000 m. a Cima Vacche e chi preferiva rimanere a quote più basse, pur godendo di un giro spettacolare, fino a Casera Palatina.

Siamo partiti tutti assieme da Tambre, ridente borgo di origine cimbra, che di lì a poco ci avrebbe accolti, ristorati e coccolati anche quando, dopo un'ottima libagione, le nostre voci si sarebbero alzate per l'entusiasmo...

L'Alpago è noto per la bellezza dei suoi ampi panorami e i colori del suo autunno, e in particolar modo domenica ha fatto risplendere l'azzurro del cielo, il verde dei prati e tutte le sfumature del giallo e del rosso dei suoi incantevoli boschi.

Ma oltre il bosco è toccato al verde scuro del pino mugo accompagnarci in alto, fin dove ha potuto, per poi lasciarci al bianco delle pietre della cresta a schiena d'asino che, stringendosi sempre più, ci ha condotti in fila indiana alla vetta.

Lassù il sole si è arreso per un po' alle nuvole, e in quell'atmosfera quasi mistica, la nostra accompagnatrice ha ringraziato il Creatore di tutte le cose con una toccante preghiera che abbiamo ascoltato in un silenzio commosso.

Quasi sempre la via del ritorno appare più veloce dell'andata ed in questo caso, il desiderio di sedersi a tavola ci ha fatto volare giù per la ripida discesa, inseguiti nuovamente da un sole insistente, e presto ci siamo ricongiunti al gruppo B a Col Indes, e insieme abbiamo invaso il ristorante dove, al termine del pranzo, il nostro Presidente Tita ha consegnato le tessere ai nuovi soci.

Giorgia Rossi



Gruppo al completo a Col Indes

Assemblea dei delegati a Campogalliano (MO) di Tita Piasentini

26 - 27 ottobre 2024

Rieletto Presidente centrale Stefano Vezzoso

A Venezia l'organizzazione del Rally 2026

Diciamo subito che l'Assemblea dei Delegati è un incontro istituzionale importantissimo nel quale viene messa in evidenza la vitalità dell'Associazione con le difficoltà e con i positivi passi avanti effettuati, una verifica del nostro camminare alla luce dello statuto e degli ideali fondanti.

L'Assemblea si è svolta in una bellissima sala del Best Western Hotel Modena District a Campogalliano.

Nell'organizzazione, la Sezione di Modena ha espresso il meglio di sé sia nell'affettuosa accoglienza sia nella parte logistica.

Entro sinteticamente nel cuore dell'Assemblea nel corso della quale il Presidente centrale Stefano Vezzoso, nella sua relazione morale, ha riassunto in maniera esaustiva le cose fatte, le considerazioni sull'intero anno sociale trascorso e sulle iniziative future.

Ha messo in risalto la significativa Benedizione degli alpinisti a Roma, il successo della spedizione in Bolivia, il valore della comunicazione per porsi positivamente all'esterno, ha elogiato la Rivista che, oltre ad essere apprezzata sia all'esterno che all'interno, sta raccogliendo nuove solide firme e ha espresso soddisfazione per l'aumento dei soci. Infine, ha messo in risalto che l'Associazione, essendo alpinistica, deve esprimersi in tal senso ed essere sostanziata dai nostri valori associativi.

Un lungo applauso ha ricevuto Stefano Risatti, responsabile della spedizione in Bolivia. Alberto Martinelli ha relazionato sulle attività trascorse e future della Commissione Centrale di Alpinismo. Veniamo alla decisione più importante: è stato modificato lo Statuto, il che ha consentito la rielezione dell'attuale presidente, non essendoci disponibilità, al momento attuale, a ricoprire tale carica.

Così è stato rieletto Stefano Vezzoso, che continuerà generosamente e con responsabilità e forte capacità a guidare per altri tre anni la Giovane Montagna. Inoltre sono stati proclamati soci onorari Daniele Cardellino (Sezione di Torino), Luigi Tardini (Sezione di Milano) e Carlo Farini (Sezione di Genova), per l'importante contributo che in vari modi hanno dato all'Associazione.

È emersa dall'Assemblea la disponibilità della Sezione di Venezia a organizzare nel 2026 il rally scialpinistico e la gara delle racchette da neve. Questo in sintesi. Un ringraziamento ancora alla Sezione di Modena e alla sua presidente Iolanda Vitti per l'ottima organizzazione. Al Presidente Centrale Stefano Vezzoso auguriamo buon lavoro e lo ringraziamo per la sua grande disponibilità.

Relazione morale del Presidente 2024

Il 2024 è stato un anno particolarmente fecondo, si può dire con certezza che le energie spese hanno avuto un forte riscontro.

Il corpo sociale ha partecipato intensamente alle attività divenendo un'occasione di attrazione per nuovi associati, costituendo un rinnovamento anche rispetto a chi, per età avanzata, ha ritenuto di svolgere le attività di montagna a livelli bassi.

D'altra parte, la Sezione non deve tendere verso il basso, pur tenendo conto di tutti, ma spingere verso l'alto.

Quando ci si ferma si rischia di retrocedere. Solo una spinta verso l'alto, oculata e viva, pur con il

rischio di un restringimento del corpo sociale, vivifica l'Associazione e apre speranze per il futuro.

Secondo le considerazioni antiche per le quali "le cose belle sono difficili", abbiamo cercato di proporre la bellezza del nostro stile associativo coniugato a itinerari e programmi che esprimessero il bello per far capire a chi si inserisce nel nostro ambiente, che può ricevere una proposta frutto di sacrificio e professionalità.



Un momento durante la lettura della relazione della gestione economica

Un volontariato senza professionalità non porta da nessuna parte, se non addirittura è deleterio. Oggi in special modo, quando le proposte esterne sono molte, è necessario farsi conoscere con maggior impegno di prima e programmare e accogliere le nuove opportunità che si presentano.

La partecipazione alle attività è stata più che buona.

A ciascuna gita hanno partecipato dai 20 ai 30 soci.

Le escursioni sono sempre state programmate tra i 900 e i 1000 m. di dislivello, non sono mancati i percorsi alternativi meno impegnativi, ma sempre di grande attrazione.

Possiamo dire che la Sezione fa montagna, e, tranne un paio di uscite culturali (4 giorni con la Sezione di Padova in Toscana e un'uscita a Bassano del Grappa), l'obiettivo privilegiato è sempre lo stesso: "è un'associazione alpinistica e come tale deve esprimersi in tal senso".

Il numero di soci è rimasto invariato, ma, come detto prima, si è ringiovanito. I soci partecipano alla vita associativa e si uniformano allo stile associativo.

La Sezione si ripromette di riprendere i corsi di introduzione all'alpinismo per dar maggior sicurezza nell'affrontare le attività maggiormente impegnative.

Non è mancato il confronto sui cambiamenti climatici e sul modo nuovo di affrontare la montagna.

La Sezione è attenta alle indicazioni della Presidenza centrale, partecipa, pur con un ristretto numero di soci, agli incontri intersezionali (Rally, Benedizione degli alpinisti a Roma, molto riuscita, i 100 anni di Cuneo, Assemblea dei Delegati a Modena).

Ha condiviso la spedizione in Bolivia e ha gioito per l'ottimo risultato ottenuto, anche per la partecipazione di Alvisè Feiffer, nostro socio forte alpinisticamente e di grande disponibilità.

Veniamo ai numeri: 5 uscite invernali, di cui una di due giorni, 14 uscite in montagna, di cui due di due giorni. Esce regolarmente il Notiziario che riporta con le relazioni dei soci tutte le attività svolte.

Possiamo dire che il lavoro svolto dal Consiglio e quello dei soci impegnati nelle attività ha portato un buon risultato che richiede un'analisi ben ponderata per capire dove si deve lavorare per migliorare la ripresa iniziata. Speriamo che la Sezione si impegni in questo, con l'apporto di tutti.

Il Presidente, Tita Piasentini



I partecipanti all'Assemblea

Venezia, 16 novembre 2024



G.M. Venezia - Calendario attività 2025

- 12 gen** Escursione con ciaspe. Alpi Giulie: Valbruna, Malga Rauna (*Querini – Frizzotti*)
- 19-23 gen** Soggiorno invernale nelle Valli Aurina e Tures (*Schito – Nidola*)
- 26 gen** Escursione con ciaspe. Prealpi Gardesane: Monte Baldo (*Feiffer - Reghini*)
- 9 feb** Escursione con ciaspe. Gruppo dei Lagorai: Val Campelle, Ponte Conseria, Passo 5 Croci (*Querini – Piasentini A.*)
- 23 feb** Escursione con ciaspe. Alpi Carniche: Coccau, Monte Goriane (*Feiffer – Solano*)
- 15-16 mar** Ciaspolata notturna. Gruppo dell'Antelao: Pozzale, Rifugio Antelao (*Piasentini A. - Querini*)
- 23 mar** Gita culturale: Cividale del Friuli e dintorni: scrigni di antica cristianità e di celeberrima arte longobarda (*Simionato*)
- 30 mar** Colline del Prosecco: Vidor, Col San Martino (*Cavalli – Capuzzo*)
- 7-11 apr** Francigena del Sud: da Gaeta a Sezze per Fondi, Monte San Biagio, Abbazia di Fossanova (*Carnevale - Piasentini T.*)
- 4 mag** Monte Grappa: i Solaroli lungo l'Alta Via degli Eroi del Monte Grappa (*Piasentini A. - Querini*)
- 10 mag** Bicilettata: Strada dei Vini Berici – ciclabile Riviera Berica (*Cavalli - Frizzotti*)
- 18 mag** Gita di apertura con benedizione e rancio: Primiero, Pieve di Transacqua, Chiesa di San Silvestro (*Piasentini A. - Querini*)
- 23-25 mag** Benedizione Alpinisti e Attrezzi a sezioni riunite: Alpi Centrali (*Presidenza Centrale e sez. di Milano*)
- 8 giu** Gruppo del Mangart: Balcone dei Laghi di Fusine, Anello della Porticina, Rifugio Zacchi (*Solano – Furlan*)
- 12-15 giu** Arte e natura in Croazia: Isola di Veglia, Laghi di Plitvice, Isola di Arbe, Fiume e Pingvente (*Piasentini T.*)
- 22 giu** Gruppo delle Pale di San Martino: San Martino di Castrozza, Malga Valcigolera, Cima Tognola (*Piasentini A.- Piasentini T.*)
- 12-13 lug** Gruppo delle Pale di San Martino: Ferrate Dino Buzzati e Porton, Rifugio Madonna del Velo (*Feiffer – Piasentini A.*)
- 27-30 lug** Alpi Retiche Venoste: trek nel Gruppo di Tessa (*Claut – Schito*)
- 6-7 set** Monti dell'Alpago: Rifugio Semenza, "Alta via dei Rondoï" (*Feiffer – Piasentini A.*)
- 19-21 set** Raduno intersezionale estivo Alpi Cozie: Val Chisone (Gruppo Monte Freidour) (*sez. Pinerolo*)
- 28 set** Dolomiti Bellunesi: Podestagno, Rifugio Ra Stua, Lago di Rudo, Cima Lavinores (*Tessaro – Carone*)
- 12 ott** Gruppo dei Lagorai: Borgo Valsugana, Malga Cere, Monte Setole (*Tessaro – Carone*)

26 ott Prealpi Carniche: Gemona, Lago Cavazzo, Interneppo, Monte Festa (Tracce della Grande Guerra) (*Claut – Malusa*)

17-19 ott Assemblea dei Delegati: Alpi Pennine Biellesi, Santuario di Oropa (*sez. Frassati*)

9 nov "Marronata" sui Colli Berici (*Piasentini T. - Schito*)

Altre attività intersezionali (C.C.A.S.A.)

3-6 apr Randonnée di scialpinismo: Gruppo Sella – Marmolada / Alta Savoia (C.C.A.S.A.)

2-6 lug Trekking Escursionismo avanzato: Giro del Marguareis (C.C.A.S.A.)

27 lug-3 ago Settimana di Pratica Alpinistica: Vallone del Piantonetto (C.C.A.S.A.)

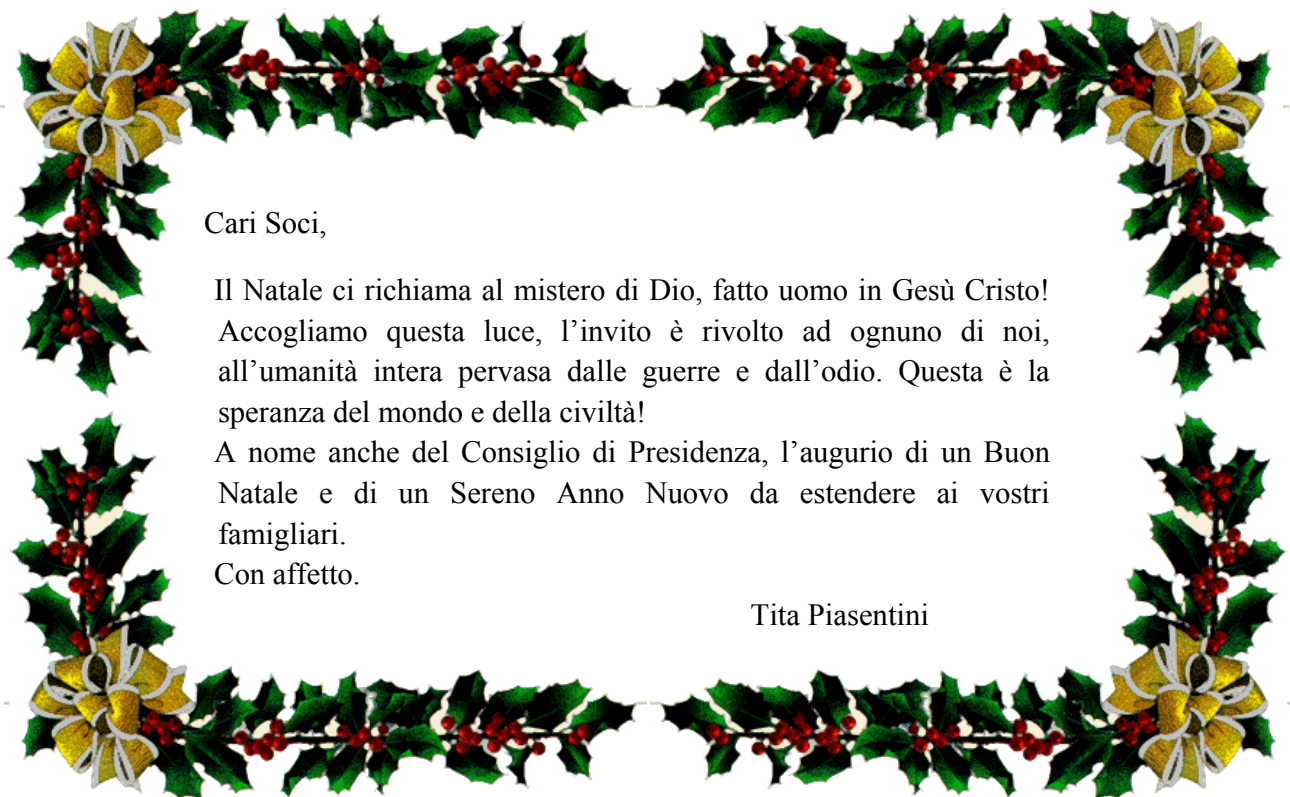
27-28 set Aggiornamento Roccia in Val di Mello (Sondrio) (C.C.A.S.A.)

Memorandum

14 apr Incontro pasquale

15 nov Assemblea dei Soci ed elezioni

22 dic Messa di Natale



Cari Soci,

Il Natale ci richiama al mistero di Dio, fatto uomo in Gesù Cristo! Accogliamo questa luce, l'invito è rivolto ad ognuno di noi, all'umanità intera pervasa dalle guerre e dall'odio. Questa è la speranza del mondo e della civiltà!

A nome anche del Consiglio di Presidenza, l'augurio di un Buon Natale e di un Sereno Anno Nuovo da estendere ai vostri famigliari.

Con affetto.

Tita Piasentini

**Quadrimestrale della Giovane Montagna di Venezia
Anno L - n° 3**